





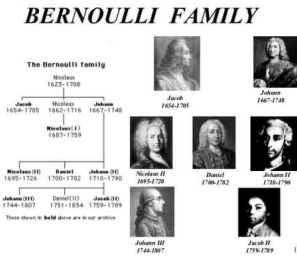





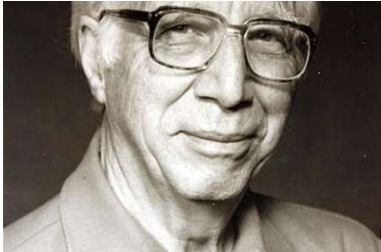






<p>1 febbraio</p>	<p>Il primo febbraio 1913 oltre 150 mila persone si riunirono sulla 42esima strada di New York per partecipare all'inaugurazione della nuova stazione di Grand Central Terminal, a Midtown Manhattan, che avvenne ufficialmente alle 12.01.</p> <p>La configurazione delle stelle dipinta sul soffitto è raffigurata al contrario probabilmente perché si basa su un manoscritto medievale, che raffigurava come sarebbe stato guardandolo al di fuori della sfera celeste; è tuttavia plausibile che l'architetto abbia invertito l'immagine per errore e la famiglia Vanderbilt (il committente) ha cercato di spiegare che l'affresco rappresentava la visione del cielo secondo Dio.</p> <p>In fase di restauro del soffitto le analisi chimiche hanno permesso di rilevare che l'oscuramento del soffitto non era stato generato dai fumi di carbone e gasolio delle locomotive, ma da catrame e nicotina rilasciati dalla combustione del tabacco.</p>	
<p>2 febbraio</p>	<p>Il 2 febbraio 1841 nasce <b>François-Alphonse Forel</b>, scienziato svizzero, pioniere nello studio dei laghi, considerato il fondatore della Limnologia (dal greco Λίμνη "limne" = acqua stagnante e λόγος "logos" = studio) branca dell'idrologia che studia le acque continentali (o acque interne)</p> <p>Stimolato dal padre, si interessò fin da giovane allo studio del lago di Ginevra, effettuando numerose osservazioni originali, raccogliendo dati sulla fauna e la flora lacustre, studiando l'idrologia, la climatologia, la meteorologia, la geografia fisica e la storia, spingendosi poi successivamente ad avviare anche quello dei ghiacciai (rilevamenti annuali).</p> <p>Per la prima volta osservò e studiò le seiche (sesse in italiano), un particolare tipo di onda stazionaria generata da terremoti o da improvvisi abbassamenti della pressione atmosferica, caratteristica dei laghi ed impercettibili tra i comuni schemi d'onda, tranne che nei periodi di calma inusuale. Curioso il caso del lago neozelandese di Wakatipu, spettacolare location del film "The Water Horse" sul mostro di Loch Ness. in cui si verificano seiches regolari con una variazione di altezza di 20 centimetri; una leggenda Maori spiega il fenomeno con il battito del cuore di un gigante, Matau, che giace sul fondo.</p>	
<p>3 febbraio</p>	<p>Il 3 febbraio 1821 nasce <b>Elizabeth Blackwell</b>, la prima donna della storia moderna a laurearsi in Medicina e ad esercitare questa professione negli Stati Uniti d'America, rivestendo un ruolo pionieristico nello spalancare le porte degli studi medici a tutte le altre donne del mondo.</p> <p>Nel 1857 Elizabeth decise di aprire un ospedale, chiamato il New York Infirmary for Indigent Women and Children che, come dice il nome stesso, offriva servizi ed ospitalità a donne e bambini poveri. Il passo successivo fu quello di creare un vero e proprio college medico, vista l'enorme difficoltà delle donne ad entrare nei college maschili; la scuola si chiamò Woman's Medical College of the New York Infirmary ed aprì i battenti nel 1868, con 15 studenti e 9 professori, compresa la Blackwell in qualità di Professore di Igiene, sua sorella Emily come Professore di Ostetricia e Ginecologia.</p> <p><i>"Lo studio della natura umana da parte delle donne così come degli uomini porterebbe alla nascita di una nuova era di speranza e intelligente cooperazione tra i due sessi, e solo attraverso questa, un reale progresso può essere raggiunto ed assicurato"</i> - Elizabeth Blackwell</p>	



<p>4 febbraio</p>	<p>Il 4 febbraio 1888 nasce <b>Clara Lollini</b>, chimica italiana, coautrice con il marito di alcuni testi fondamentali, tra cui il “Dizionario di chimica generale e industriale” e “Combinazioni chimiche tra metalli”. Il marito Michele Giua è uno dei 12 professori ordinari italiani (su un totale di 1.250) che si rifiutarono di piegarsi alla dittatura fascista, perdendo la cattedra e restando incarcerato dal 1935 al 1943; negli otto anni di incarcerazione del marito Clara sostenne da sola il carico familiare, perdendo due dei tre figli: Franco per malattia e Renzo caduto nel corso della guerra civile spagnola dove combatteva da volontario nelle Brigate Garibaldi.</p> <p>Questa famiglia, come traspare anche dai loro monumentali trattati di chimica, dimostra con un esempio concreto e doloroso che etica e competenza sono componenti essenziali di ogni attività professionale. Una educazione professionale che non educi sul piano etico non è completa e non prepara a risolvere i problemi che ogni periodo storico costringe ad affrontare; non serve a molto inserire qualche credito di insegnamento per l’etica nei curricula, ma sono necessari esempi concreti di vita.</p>	
<p>5 febbraio</p>	<p>Il 5 febbraio è il <b>World Nutella Day</b>. Dopo la seconda guerra mondiale, il cacao era difficile da reperire, ma Ferrero, da un piccolo paesino del Piemonte, riuscì a trasformare il problema in una grande opportunità, creando una pasta dolce con nocciole, zucchero e il poco cacao disponibile a quel tempo. Nacque così l’antenato di Nutella®, ovvero il Giandujot, chiamato come la tradizionale maschera di Carnevale.</p> <p>Alla morte del padre, Michele Ferrero, decise di chiamare il prodotto Supercrema, ma nel 1962 fu approvata una norma che vietava l’uso dei superlativi per marchi e prodotti, costringendo di conseguenza a modificare il nome della sua crema creando così il brevetto della Nutella, dove Nut- sta per noce (dall’inglese) per indicare la presenza di nocciole e cioccolato, mentre -ella (dalla grammatica italiana) aggiunge un tono positivo ad un sostantivo.</p>	
<p>7 febbraio</p>	<p>Il 7 febbraio 1862 muore <b>Prosper Ménière</b>, medico e scienziato francese, noto per aver scoperto e classificato un particolare disturbo causato da un malfunzionamento dell’apparato vestibolare, che da lui prese il nome di <b>Sindrome di Ménière</b>.</p> <p>Prima di allora, si pensava che la vertigine fosse un sintomo cerebrale simile alle crisi epilettiche; Ménière ha sottolineato che le vertigini hanno spesso un decorso benigno e che i trattamenti comuni, come il sanguinamento, spesso fanno più male che bene. Non stava tentando di definire una malattia o una sindrome, ma piuttosto di sottolineare che le vertigini potrebbero derivare da un danno all’orecchio interno.</p> <p><i>“Se dinanzi agli occhi s’affaccino veli tenebrosi, e il capo rassembri come aggirarsi a guisa di turbine. e per le orecchie si senta un mororio come fiume che strepiti cadendo, o come di vento che percuota le vele d’un vascello, o come suono di tibie o di sampogne, o come cigolio di ruote di un carro; al complesso di tutti cotesti fenomeni si dà il nome di vertigine” - Areteo di Cappadocia (2° sec. d. C)</i></p>	




<p>8 febbraio</p>	<p>L'8 febbraio 1700 nasce <b>Daniel Bernoulli</b> matematico e fisico svizzero, il cui contributo più significativo alle scienze è il cosiddetto "teorema di Bernoulli" che ancora oggi costituisce il principio generale di idrodinamica e aerodinamica e rappresenta la base dell'aviazione moderna.</p> <p>A volte la scienza è un affare di famiglia; la famiglia Bernoulli tra la metà del Seicento e i primi dell'Ottocento ha cresciuto una dozzina di matematici e fisici di quelli che cambiano la storia, tutti di nome Jakob, Nicolaus, Johann e Daniel. A metà Settecento inoltre un Bernoulli ha sposato una Curie, incrociando i destini con quelli di un'altra dinastia secolare di scienziati che arriva ai giorni nostri, tra cui Marie (due premi Nobel), la figlia Irène (uno) e suo marito Frédéric Joliot (uno).</p> <p>Vista la ricorrenza dei nomi all'interno della famiglia, alcuni dei personaggi vengono citati con un progressivo, come i membri di una dinastia; inoltre, tenuto conto delle origini e di altri aspetti della storia, vengono citati sia con i nomi tedeschi che con i nomi francesi.</p>	<p style="text-align: center;"><b>BERNOULLI FAMILY</b></p>  <p>The Bernoulli family tree shows the following members and dates:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nicolaus (1623-1708)</li> <li>Jakob (1654-1705)</li> <li>Nicolaus (1682-1716)</li> <li>Jakob (1687-1768)</li> <li>Nicolaus (1)</li> <li>Jakob (1682-1768)</li> <li>Nicolaus (II) (1695-1728)</li> <li>Daniel (1700-1782)</li> <li>Jakob (III) (1710-1790)</li> <li>Nicolaus (III) (1695-1728)</li> <li>Daniel (1706-1782)</li> <li>Jakob (IV) (1744-1823)</li> <li>Daniel (II) (1781-1824)</li> <li>Jakob (V) (1780-1789)</li> <li>Jakob (VI) (1744-1823)</li> <li>Jakob (VII) (1780-1789)</li> <li>Jakob (VIII) (1744-1823)</li> <li>Jakob (IX) (1780-1789)</li> </ul>
<p>9 febbraio</p>	<p>Il 9 febbraio 1965 nasce <b>Omar Yaghi</b>, chimico giordano naturalizzato statunitense, noto per aver progettato e sintetizzato nuove tipologie di sostanze chimiche denominate metal organic frameworks (MOF), materiali con aree superficiali estremamente elevate e densità molto basse.</p> <p>I MOF sfidano il nostro "concetto" di solido: non hanno pareti interne, solo una nuda impalcatura molecolare, creando una struttura cristallina regolare, robusta e piena di spazi vuoti, delle "spugne molecolari" realizzate con metalli e materiali organici; lo spazio vuoto all'interno del materiale può raggiungere il 90% del volume del materiale</p> <p>Ancora da esplorare i possibili campi di applicazione di questi nuovi materiali, ma estremamente promettenti sono la "filtrazione" dell'umidità atmosferica anche in climi aridi (1 kg di MOF consente di ricavare in un giorno in clima desertico 2,8 litri di acqua sfruttando l'energia solare), lo "stoccaggio" di combustibili gassosi come l'idrogeno e il metano ed in campo medico il "caricamento e rilascio" dei farmaci all'interno dell'organismo.</p>	

<p>10 febbraio</p>	<p>Il 10 febbraio 1996 in un anonimo centro congressi di Philadelphia, in Pennsylvania, Garry Kasparov, decise di non fare la sua 37<sup>a</sup> mossa sulla scacchiera, concedendo la vittoria all'avversario; il suo avversario era Deep Blue, un computer della IBM, il primo computer della storia a battere a scacchi un campione del mondo in carica.</p> <p>L'attuale evoluzione di Deep Blue è Alphazero, programma di intelligenza artificiale che, pur analizzando un minore numero di mosse, sulla base dell'esperienza acquisita giocando seleziona solo le mosse più probabili in modo simile alla mente umana. In questo modo Alphago, (variante di Alphazero) è riuscito per la prima volta nel 2015 a battere un maestro del go, un gioco cinese che prevede un numero enorme di posizioni possibili.</p> <p>L'architettura di AlphaGo è basata su reti neurali, insiemi di connessioni ispirate a quelle presenti tra neuroni nel cervello umano, messe in campo per risolvere problemi complessi; in un futuro ormai prossimo all'intelligenza artificiale potrebbe essere demandata una difficile diagnosi medica o a un problema scientifico da risolvere.</p>	
<p>11 febbraio</p>	<p>L'11 febbraio si celebra la <b>Giornata Internazionale delle Donne e Ragazze nella Scienza</b>, voluta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015, con l'obiettivo di rompere i pregiudizi e gli ostacoli all'origine del divario che esiste nel mondo della ricerca, dove gli uomini sono ancora in netta maggioranza.</p> <p>Secondo l'Istituto di Statistica dell'UNESCO le donne impegnate globalmente nella ricerca in ambito STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) sono poco meno del 30%.</p> <p>Se chiediamo qualche nome di scienziata vengono subito in mente Curie, Montalcini, Gianotti, modelli di donne che con vite eccezionali, ma in ogni ambito, ci sono donne - e uomini - che danno il loro contributo alla ricerca con esistenze "ordinarie". I modelli positivi non possono essere divisi tra quelli per le donne e quelli per gli uomini, ma ogni società sana ha bisogno di modelli positivi per ispirare le ragazze e i ragazzi.</p>	 <p>International Day of Women and Girls in Science</p>
<p>12 febbraio</p>	<p>Il 12 febbraio 1893 nasce <b>Walter Hermann Bauer</b>, chimico tedesco che come capo del laboratorio di ricerca della Röhm &amp; Haas, riuscì a sintetizzare il polimetilmetacrilato (PMMA), meglio conosciuto con il nome commerciale di Plexiglas.</p> <p>Dal 1928 nei laboratori di ricerca della Röhm &amp; Haas cercavano un vetro di sicurezza e l'invenzione avvenne, come spesso capita, per caso: una provetta contenente un monomero metacrilato (MMA) alla luce solare, entrata attraverso una finestra, produsse una reazione; rompendosi la provetta di vetro, quello che rimase fu un blocco di polimetilmetacrilato (PMMA), battezzato ben presto Plexiglass, nome che unisce: plastica, flessibile e vetro, ovviamente nella lingua tedesca.</p> <p>La plastica ha oggi una cattiva fama e questo dipende dal pessimo uso che ne abbiamo fatto, ma è innegabile che tra maschere trasparenti, tute, caschi, visori, fino ad arrivare al Plexiglass, utilizzato per i separatori, abbia un ruolo importante anche in fase pandemica. Una delle sue doti principali, ovvero l'essere praticamente incorruttibile, è paradossalmente anche un suo importante difetto e la natura, maestra nella creazione di contenitori a tenuta stagna, come il guscio delle uova, la buccia delle arance e la nostra pelle, si è astenuta dal brevettarla.</p>	

<p>13 febbraio</p>	<p>Il 13 febbraio 1805 nasce Johann <b>Peter Gustav Lejeune Dirichlet</b> matematico tedesco, tra i primi a fornire una definizione formale di funzione; la sua famiglia paterna proveniva dal villaggio di Richelle, presso Liegi, in Belgio, da cui derivò il cognome "Lejeune Dirichlet" ("le jeune de Richelle" = "il ragazzo di Richelle"). Ancor prima di entrare al ginnasio venne attratto dalla matematica, tanto da riferire che per anni aveva dormito con i volumi della Disquisitiones Arithmeticae di Gauss sotto il cuscino. Numerosi sono i teoremi che portano il suo nome e che spaziano dalla teoria dei numeri alla meccanica razionale. <i>"Siede all'alta scrivania di fronte a noi, poggia la testa su entrambe le mani e dentro le sue mani vede un calcolo immaginario che ci legge ad alta voce; quel calcolo lo comprendiamo come se lo vedessimo anche noi"</i> - Uno studente di Dirichlet, parlando del professore</p>	
<p>14 febbraio</p>	<p>Il 14 febbraio 1911 nasce <b>Willem Johan Kolff</b>, medico olandese naturalizzato statunitense, pioniere dell'emodialisi e padre degli organi artificiali, uno dei massimi esponenti dell'ingegneria biomedica; il 18 settembre 1945, dopo vari insuccessi e 14 mesi di sospensione delle ricerche a causa dell'invasione nazista, Willem Kolff riesce a salvare la sua prima paziente con il rene artificiale.  Nel 1956 Kolff adopera per la prima volta la sua macchina cuore-polmone su un bambino che viene operato al cuore: il bambino si salva. Nel 1957 lancia la sfida più ardua della sua vita: costruire un cuore artificiale e nel 1982, dopo una lunga e complicata operazione, trapianta il primo cuore interamente artificiale, a Barney Clarck, dentista di 60 anni"<i>Se vedo qualche prospettiva, non esito a provare qualcosa che la maggior parte delle altre persone non proverà"</i> - Willem "Pim" Johan Kolff</p>	
<p>15 febbraio</p>	<p>Il 15 febbraio 1850 nasce Sophie Willock Byrant, matematica ed educatrice irlandese; prima donna ad avere pubblicato negli atti della London Mathematical Society, con un saggio sulla "forma geometrica ideale della struttura cellulare naturale" nel quale dimostrava che i semi-dodecaedri rombici allungati sono la forma naturale delle cellule a nido d'ape, ottenuta se ciascuna ape "<i>scavasse la propria cella all'incirca alla stessa velocità delle altre e utilizzasse il materiale scavato per costruire le pareti della sua cella</i>". E' stata una pioniera nell'istruzione per le donne; sostenne il suffragio femminile anche se ne auspicò il rinvio fino a quando le donne non avessero avuto migliori opportunità di istruzione. Amava l'attività fisica e la vita all'aria aperta tanto da avere scalato due volte il Cervino. Fu proprio durante una escursione a Chamonix in Francia nel 1922 (aveva 72 anni) che scomparve; il suo corpo è stato ritrovato quindici giorni dopo: pratica fino alla fine, sembra che Sophie Bryant stesse cercando di riscaldarsi usando la gonna come una specie di sacco a pelo, in attesa di un salvataggio che non è mai arrivato.</p>	

<p>16 febbraio</p>	<p>Il 16 febbraio 1698 nasce Pierre Bouguer, matematico e fisico francese che nel 1735 si imbarcò alla volta del Perù per una missione scientifica con l'obiettivo di misurare la lunghezza dell'arco meridiano ad un grado di latitudine vicino all'equatore; la spedizione incontrò molte difficoltà con la discesa del fiume Rio delle Amazzoni, portando a termine una tra le prime esplorazioni dell'Amazzonia, dalla quale arrivarono per la prima volta in Europa il caucciù, il chinino e il curaro, elementi conosciuti con la frequentazione degli Indios.</p> <p>In seguito, fu riconosciuto a Bouguer il merito di essere stato il primo ad aver verificato la teoria di Newton e ad aver dato un contributo fondamentale, avendo per primo rilevato le piccole variazioni locali nel campo gravitazionale della Terra derivanti da variazioni di densità delle rocce sottostanti, alla comprensione della composizione della crosta terrestre.</p> <p>Nel 1746 pubblicò inoltre il primo trattato di architettura navale, "Traité du navire", in cui spiegò tra i primi l'uso del metacentro come misura della stabilità delle navi.</p>	
<p>17 febbraio</p>	<p>Il 17 febbraio 1955 nasce <b>Masao Yoshida</b>, ingegnere giapponese, direttore della centrale nucleare di Fukushima quando il grande terremoto del Giappone orientale ha colpito l'11 marzo 2011.</p> <p>Ha svolto un ruolo fondamentale disobbedendo agli ordini delle sedi centrali di smettere di usare l'acqua di mare per raffreddare i reattori, scongiurando probabilmente una catastrofe peggiore, impedendo il collasso del nocciolo.</p> <p>Non si è mai vantato per quel che ha fatto e nella prima intervista concessa alla televisione, a un anno e mezzo dalla tragedia, spiegò di essere stato consapevole dei rischi che avrebbero corso, lui e i suoi colleghi, ma che semplicemente <i>"non potevano andare via"</i>. Quando credette che stesse per arrivare la fine chiese ai colleghi in sala di scrivere i loro nomi su una lavagna: un memoriale nel caso fossero rimasti uccisi. <i>"Volevo registrare tutti i nomi di coloro che rimasero lì a combattere fino alla fine"</i>.</p>	
<p>18 febbraio</p>	<p>Secondo alcune piattaforme il 18 febbraio è il <b>"Thumb Appreciation Day"</b> "indicato" come un gesto universale: le dita piegate nel palmo, il pollice allungato, rivolto verso il cielo, con un significato positivo.</p> <p>L'idea che tale gesto derivi dai combattimenti gladiatori dell'antica Roma, grazie a un ritrovamento nel 1997 del medaglione di Cavillargues, sembra errata: tenere il pollice rivolto verso l'alto imitava il gesto di sguainare la lama dal fodero, ricordando l'atto di impugnare un gladio, e quindi morte, mentre per concedere la grazia il pubblico chiudeva il pollice nel pugno stando ad indicare il riporre l'arma nel fodero.</p> <p>La confusione storica su un semplice gesto come questo mostra quanto possa essere difficile seguire l'evoluzione del linguaggio del corpo; durante la seconda guerra del Golfo (marzo 2003) gli iracheni salutarono il passaggio delle truppe americane con "pollice in su", che, malgrado il significato di grossolano insulto nella cultura mediorientale, fu interpretato come un simbolo di sostegno.</p> <p><i>"Un simbolo va sempre al di là di colui che se ne serve e gli fa dire, in realtà più di quanto abbia coscienza di esprimere"</i> - Albert Camus</p>	

<p>19 febbraio</p>	<p>Il 19 febbraio 1473 nacque <b>Niccolò Copernico</b>, l'astronomo polacco padre della teoria eliocentrica; la sua teoria, secondo la quale i pianeti del Sistema Solare ruotano intorno al Sole, lo vide contrapporsi al vigente geocentrismo, che voleva invece la Terra, immobile, al centro dell'Universo, con tutti gli altri corpi celesti in rotazione intorno ad essa.</p> <p>Nato nella Prussia reale (nel Regno di Polonia) da un mercante polacco e una nobildonna prussiana, conosce l'astronomia all'Università di Cracovia, e si trasferisce poi a Bologna per studiare diritto, dove entra in contatto con i più famosi intellettuali dell'epoca e con i testi antichi di Platone e Cicerone in cui si riportavano le opinioni dei greci circa il moto dei corpi celesti.</p> <p>Attraverso calcoli matematici dimostrò la correttezza di una teoria già affermata dal greco Aristarco di Samo, secondo la quale la Terra non era più al centro dell'Universo; non si trattava di contraddire soltanto la teoria astronomica allora accettata, ma anche l'intero sistema filosofico e religioso del tempo, basato sui canoni aristotelico-tolemaici. Copernico ne era consapevole e a lungo indugiò nel dare alle stampe la sua opera, che fu pubblicata nel 1543, in concomitanza con la morte dello scienziato</p> <p><i>"Sapere che sappiamo quel che sappiamo, e sapere che non sappiamo quel che non sappiamo, questa è la vera conoscenza"</i> - Niccolò Copernico</p>	 <p>The image shows a historical illustration of Niccolò Copernicus. On the left is the title page of his book 'De Revolutionibus Copernici ad Sidereium Paganorum' from 1543. On the right is a portrait of Copernicus in a green robe, standing next to a large astronomical instrument, possibly a sundial or a similar model of the heliocentric system.</p>
<p>20 febbraio</p>	<p>Il 20 febbraio 1844 Ludwig <b>Eduard Boltzmann</b> fisico, matematico e filosofo austriaco, padre della meccanica statistica; fu un personaggio controverso e le sue idee innovative furono spesso fraintese e osteggiate. In particolare, il suo amore per la matematizzazione più estrema gli valse il soprannome di "terrorista algebrico". Boltzmann ha compiuto l'impresa di dimostrare che la seconda legge della termodinamica è solo un fatto statistico. Il graduale disordine dell'energia è analogo al disordine di un mazzo di carte inizialmente ordinato e mescolato ripetutamente, e proprio come le carte torneranno finalmente al loro ordine originale se mescolate un numero gigantesco di volte, così l'intero universo un giorno dovrà riguadagnare , per puro caso, lo stato da cui è partito per la prima volta, anche se questa coda ottimistica all'idea dell'universo morente diventa alquanto smorzata quando si tenta di stimare la linea temporale che probabilmente trascorrerà prima che si verifichi spontaneamente. /</p> <p>Morì suicida vicino a Trieste, dove trovava in vacanza con moglie e figlia; era malato e depresso, e probabilmente afflitto dalle critiche di alcuni suoi colleghi. L'epigrafe sulla sua tomba a Vienna è "S = k logW" (con S entropia, k la costante di Boltzmann, e W la molteplicità dei microstati).</p>	 <p>The image shows a stone bust of Ludwig Boltzmann on a tombstone. The tombstone is white and features the mathematical formula S = k log W inscribed on it. The bust is set against a background of green foliage.</p>

<p>21 febbraio</p>	<p>Il 21 febbraio 1895 nasce <b>Carl Peter Henrik Dam</b>, biochimico e fisiologo danese, premio Nobel per la medicina nel 1943. Verso la fine degli anni '20, Dam iniziò i suoi studi sulla formazione e il metabolismo del colesterolo scoprendo che i polli che erano stati alimentati con una certa dieta sintetica mostravano segni di una coagulazione del sangue difettosa.</p> <p>Scoprì che un fattore fino ad allora sconosciuto era essenziale per la coagulazione del sangue e chiamò questa sostanza "vitamina K" (dalla prima lettera della parola danese e tedesca (coagulazione), simboleggiando così la sua capacità di coagulare il sangue e prevenire le emorragie.</p> <p>Scoprì nella cura dei neonati l'importanza della vitamina K, il cui deficit è responsabile dell'insorgenza di emorragie spontanee. Il latte materno contiene basse concentrazioni di vitamina k ed i neonati alimentati solo con latte materno ne assumono una quantità ridotta ed inoltre, sino al secondo-terzo mese di vita, la microflora intestinale è incapace di produrre quantità giornaliere sufficienti a garantire l'apporto necessario, da cui l'utilità della somministrazione di vitamina k nel neonato.</p>	
<p>22 febbraio</p>	<p>Il 22 febbraio 1928 nasce <b>Thomas Eugene Kurtz</b>, professore di matematica ed informatico che, insieme al suo collega John G. Kemeny, ideò nel 1963 il linguaggio di programmazione BASIC, l'acronimo della frase in lingua inglese "Beginner's All-purpose Symbolic Instruction Code" ovvero in italiano "codice simbolico di istruzioni adatto a ogni esigenza dei principianti"</p> <p>BASIC nasce come strumento di insegnamento per studenti universitari: il costrutto dell'algorithmo era semplificato al massimo e composto da pochi elementi essenziali e comprensibili ("print" per stampa, "input" per immetti un valore, "if" se ...) e permetteva di comprendere come usando "+" per le somme, "-" per le sottrazioni, "*" per le moltiplicazioni e "/" per le divisioni si poteva far eseguire al computer qualsiasi calcolo matematico.</p> <p>Verso la metà degli anni '80, la fase pionieristica per la programmazione dei personal computer si era già attenuata sulla scia dell'esecuzione di software professionali creati da altri ed oggi, a meno di sessanta anni, quel mondo sembra lontanissimo, tanto che qualcuno comincia a parlare di "archeologia informatica".</p>	
<p>23 febbraio</p>	<p>Il 23 febbraio 1893 viene concesso a Rudolf Christian Karl Diesel il brevetto del "motore diesel", che sfrutta il principio della compressione per ottenere l'accensione del combustibile e non l'azione delle candele d'accensione impiegate invece da un motore ad accensione comandata.</p> <p>Una prima applicazione sistematica del diesel si registrò dopo la Grande Guerra quando i motori furono impiegati anche sui mezzi agricoli e sui primi veicoli commerciali; negli anni '30 fu la volta dell'applicazione in campo ferroviario con le prime automotrici diesel, di cui l'Italia del ventennio fascista fu pioniera con la "littorina". Il periodo aureo del diesel coincise con la grave crisi petrolifera del 1973.</p> <p>La morte di Rudolf Diesel il 30 settembre 1913 risulta ancora oggi misteriosa: l'ingegnere tedesco cadde in acqua durante una traversata nel Canale della Manica e non riuscì più a mettersi in salvo. Fu automatico pensare al suicidio perché nell'agosto dello stesso anno era andato in bancarotta e nella sua valigia fu rinvenuta un'esigua somma di denaro ed un'ampia documentazione in merito al suo dissesto finanziario.</p>	



<p>24 febbraio</p>	<p>Il 24 febbraio 1917 Woodrow Wilson, 28° presidente degli Stati Uniti, rese pubblico il <b>telegramma Zimmermann</b>, ministro degli Esteri tedesco, che prometteva al Messico il Texas, il Nuovo Messico e l'Arizona, perduti nel 1848, oltre a un "generoso" aiuto finanziario, suggerendo un approccio al Giappone per attaccare gli Stati Uniti su vari fronti; fu una delle cause che provocarono l'ingresso degli Stati Uniti nel conflitto mondiale.</p> <p>L'Intelligence britannica aveva intercettato sin dal 16 gennaio il messaggio, ma lo rese pubblico solo mesi dopo a causa del divieto di intercettazione imposto dagli Usa sulle linee diplomatiche transatlantiche, evidentemente violato sistematicamente.</p> <p>Nel campo della decrittazione la memoria storica è spesso ingenerosa con il genere femminile, messo in ombra da più note e ingombranti figure di uomini; prima dell'avvento di tecniche informatizzate la decrittazione dei codici era affidata a menti brillanti (spesso donne) capaci di rimescolare l'ordine apparentemente casuale delle lettere dei codici cifrati individuando associazioni sensate.</p>	
<p>25 febbraio</p>	<p>Il 25 febbraio 1836 nasce <b>Giovanni Battista Zampironi</b> chimico ed inventore italiano; a soli 26 anni, fondò un laboratorio farmaceutico a Mestre per la produzione della Zampirina, polvere di piretro (un insetticida naturale che si ricava da un tipo di crisantemo molto diffuso nell'Adriatico orientale) e del Piroconofobo: un cono scaccia-zanzare ancora molto distante dallo zampirone come lo intendiamo oggi a forma di spirale, la cui invenzione va fatta risalire a un imprenditore giapponese di fine Ottocento.</p> <p>Eiichiro Ueyama aveva cominciato producendo dei bastoncini di incenso a base di polvere di piretro che avevano però il difetto di bruciare in poco tempo. Fu sua moglie Yuki che, forse ispirandosi a un serpente attorcigliato in giardino, suggerì al marito di passare alla forma a spirale, che poteva bruciare anche per 6-7 ore, contro i 40 minuti del bastoncino e i pochi minuti del cono di Zampironi.</p> <p>Per l'arrivo dello zampirone in Italia bisognerà aspettare il secondo dopoguerra quando ormai Giovanni Battista Zampironi era morto da tempo. Il suo marchio però nel frattempo si era talmente imposto che, quando la forma a spirale fece il suo ingresso nel mercato nostrano e fu adottata anche dai laboratori Zampironi, tutti continuano a chiamarlo così.</p>	
<p>26 febbraio</p>	<p>Il 26 febbraio 1880 nasce Lionel George Logue, scienziato e logopedista australiano noto per aver trattato la balbuzie del re britannico Giorgio VI.</p> <p>La balbuzie è stata, e in linea di massima ancora è, un enigma con una lunga storia di interesse e speculazioni sulla sua causa e sulle possibili cure; di balbuzienti si possono trovare tracce nella storia come il caso di Demostene, che provò a controllare la sua disfluenza parlando con dei sassolini nella bocca.</p> <p>Per secoli furono utilizzate "cure" quali bere costantemente dell'acqua dal guscio di una lumaca per il resto della propria vita, "colpire un balbuziente in faccia quando il tempo è nuvoloso", rinforzare la lingua alla stregua di un muscolo, e vari rimedi a base di erbe. Allo stesso modo, nel passato sono state avvalorate teorie sulle cause della balbuzie che oggi sono considerate bizzarre. Tra queste ci sono: solleticare troppo i neonati, mangiare in modo inappropriato durante l'allattamento, permettere a un neonato di guardarsi allo specchio, tagliare i capelli del bambino prima che abbia pronunciato la sua prima parola, avere una lingua troppo piccola, o l'immane opera del diavolo.</p>	

<p>27 febbraio</p>	<p>Il 27 febbraio 1940 Martin Kamen e Sam Ruben nel laboratorio radiologico dell'Università della California a Berkeley scoprono Il carbonio-14, isotopo radioattivo del carbonio.          Il C-14 è presente, nel ciclo vitale, sempre in percentuale costante rispetto agli altri isotopi del carbonio; quando il ciclo vitale si interrompe (un essere umano muore, un albero viene tagliato, il cotone raccolto e filato in un tessuto...) l'assorbimento del carbonio si interrompe. Il carbonio stabile resta inalterato, mentre il C-14, instabile, decade e la sua percentuale rispetto agli altri isotopi cambia: si dimezza ogni 5.730 anni.          È col metodo del C-14 che si sono datate mummie egizie, resti in tombe dell'antica Grecia e reperti organici di ogni genere (ossa, legno, fibre tessili...); tuttavia l'uso dei combustibili fossili a base di carbonio, come il petrolio e il carbone, fanno aumentare la quantità di carbonio non radioattivo (stabile) nell'atmosfera influenzando il metodo del C-14 perché cambia i rapporti noti tra gli isotopi del carbonio.</p>	
<p>28 febbraio</p>	<p>Il 28 febbraio 1748 nasce a Bergamo <b>Giovanni Antonio Maironi</b> da Ponte, scienziato e scrittore; i veneziani prima, i francesi poi, e infine gli austriaci, commissionarono al Maironi da Ponte numerosi incarichi, che gli valsero addirittura l'acquisizione del titolo nobiliare, un caso più unico che raro per uno scienziato, poiché in quel tempo i titoli nobiliari venivano acquistati mediante versamento di ingenti somme.          Compì numerosi studi in ambito geologico nell'Italia settentrionale ed in particolare a Bergamo, con la pubblicazione di opere tuttora tenute in considerazione negli studi storici riferiti alla terra orobica; ne "Le osservazioni sul dipartimento del Serio" analizza e riporta statistiche ed eventi riconducibili alla Val Seriana e nel Dizionario odeporico (che riguarda il viaggio) descrive minuziosamente la realtà della bergamasca nei primi anni del XIX secolo.          Il tutto viaggiando e raccogliendo personalmente notizie e dati al fine di "far conoscere la patria sotto tutti i rapporti che possono essere utili ed importanti", raccontando con entusiasmo le bellezze della natura; parlando delle Cascate del Serio, le definì "il luogo dove rifarsi delle tante amarezze della vita".</p>	